



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3923 Del 01/06/2023

Prot. n° 23/0164929 del 13/04/2023

Ditta Proponente: COMUNE DI PESCARA

Oggetto: Interventi di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del fosso grande – variante in corso d'opera

Comune di Intervento: Pescara

Tipo procedimento: Valutazione Preliminare ai sensi dei commi 9 e 9 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Pescara in relazione agli “Interventi di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del fosso grande – variante in corso d’opera” acquisita al prot. n. 0164929/23 del 13/04/2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato quanto dichiarato dalla Ditta nella documentazione tecnica allegata alla presente istanza di Verifica Preliminare;

Considerato che i terreni provenienti dalle operazioni di riprofilatura delle sponde arginali saranno reimpiegati nei rimodellamenti delle stesse e saranno gestiti in conformità con quanto previsto dall’art. 185 c. 3 del D.Lgs. 152/2006, che i terreni in esubero saranno smaltiti presso idonei impianti di smaltimento e/o recupero nel rispetto della normativa vigente e che le risulteranno dallo sfalcio saranno raccolte e trasportate in discarica e/o centro di recupero;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI PRESA D’ATTO

in quanto si ritiene che la modifica rientri nei commi 9 e 9-bis dell’art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Titolo dell'intervento:	Interventi di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del Fosso Grande – Variante in corso d'opera (CUP: J24H20000950001).
Descrizione del progetto:	Interventi di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del Fosso Grande – Variante in corso d'opera (CUP: J24H20000950001).
Azienda Proponente:	Comune di Pescara
Procedimento	Valutazione Preliminare

Localizzazione del progetto

Comune:	Pescara
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	Spoltore
Numero foglio catastale	Pescara 18d-19g – Spoltore 5a-5c
Particelle catastali	

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Marco Mastrangelo



SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	FABRIZIO TRISI – Dirigente Comune di Pescara
----------------	--

2. Estensore dello studio

Studio del professionista	Arch. Carlo Ciabattoni
Cognome e nome	Arch. Carlo Ciabattoni
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Architetti della Provincia di Pescara, n. 1075 Sez. A

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 164929/23 del 13/04/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €



PREMESSA

Come stabilito all'art. 6, comma 9, *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare** al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7.”*

Si ricorda che dette liste di controlli, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 605/2021, sono il *Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare* e *Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare*.

A corredo di questi modelli la ditta può presentare una sintetica relazione esplicativa, comprensiva di eventuali elaborati grafici.

Il Comune di Pescara, nella persona del dott. Fabrizio Trisi, Dirigente del Settore Lavori Pubblici, con nota acquisita in atti al prot. n. 164929/23 del 13/04/2023, ha presentato istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il seguente progetto: *“Interventi di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del Fosso Grande – Variante in corso d'opera (CUP: J24H20000950001)”*.

Il proponente ha allegato all'istanza la seguente documentazione tecnica:

- scheda di sintesi e gli allegati ivi indicati;
- Provvedimento autorizzatorio rilasciato da CCR-VIA n. 3741 del 22/09/2022;
- REL.03 studio preliminare ambientale;
- TAV.02a planimetria generale;
- **Progettista parere VAR fosso grande;**
- Simulazioni grafiche;
- relazione paesaggistica di variante.

Il progetto iniziale è stato valutato con Giudizio del **CCR-VIA n. 3741 del 22/09/2022: “FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.”**.

Il Comune di Pescara, con nota acquisita al protocollo n. 0195170/23 del 05/05/2023, chiedeva a questo Servizio, **vista l'urgenza di approvare una “variante in corso d'opera”** e riprendere i lavori onde evitare la duplicazione dei costi relativi alla ricrescita della vegetazione spontanea all'interno dell'alveo, la *“[...] disponibilità da parte Vs. a voler dare la massima priorità alla definizione dell'istanza in argomento al fine di poter proseguire con le opere di MESSA IN SICUREZZA del fosso”*.

DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

La presente istruttoria viene redatta sulla base di quanto dichiarato nel documento *“modello 06 scheda sintesi valutazione preliminare”*, che viene allegato alla presente istruttoria e letto integralmente al Comitato, nel documento *“REL.03 studio preliminare ambientale”* e della documentazione tecnica precedentemente richiamata.

Il Tecnico asserisce che **l'intervento originario prevedeva la sistemazione delle sponde del tratto di fosso scoperto ricompreso tra Corso Francia, Comune di Pescara e l'inizio del tratto tombato di Viale Abruzzo, nel Comune di Spoltore, attraverso il quale il Fosso Grande confluisce nel fiume Pescara.**



L'obiettivo del **progetto** era quello di “normalizzare” la sezione idraulica del tratto, lungo ca. 996,6 ml, onde creare condizioni di deflusso sufficienti e stabili nel tempo e, a tal fine, **si prevedevano i seguenti interventi:**

- rimozione della vegetazione spontanea;
- riprofilatura delle sponde con l'ausilio di mezzi meccanici;
- stesa di un geo-tessuto con funzione stabilizzatrice e antivegetativa;
- **il consolidamento delle pareti e del fondo con materassini tipo “reno”, dello spessore di cm 17**, rivestiti superiormente con biostuoie in fibra di cocco e successiva semina a spaglio di miscela di sementi di origine autoctona;
- consolidamento di un breve tratto (ml 46) di sponda (sx) in frana attraverso l'inserimento di una gabbionata metallica e relativo inerbimento.

E' dichiarato che in sede realizzativa si sono riscontrate alcune difficoltà esecutive quali l'eccessiva larghezza della sezione trasversale di alcuni tratti, accompagnata dalla mancanza di una pista di servizio carrabile sull'argine del fosso, lato Spoltore, e la presenza di una pista ciclabile sul versante di Pescara, che **non consentono il raggiungimento del fondo alveo e delle pareti arginali da parte dei normali mezzi meccanici impiegati per le operazioni di pulizia e costruzione**. Per gli stessi motivi sono risultate difficoltose anche le attività di approvvigionamento dei materiali e smaltimento dei rifiuti.

A seguito di quanto precedentemente descritto l'Impresa ha **cercato di eseguire le previste lavorazioni operando direttamente all'interno dell'alveo, operazione risultata impossibile** da effettuare a causa della presenza di uno **strato di fango dello spessore di circa 1,40 mt** che ha causato l'impantanamento dei mezzi meccanici.

Il Tecnico inoltre riporta che, sempre a causa delle motivazioni suddette, le operazioni di rimozione della **vegetazione spontanea presente all'interno dell'alveo sono state eseguite anche a mano**, comportando un aumento notevole dei costi di manutenzione.

A seguito di quanto riportato il Tecnico asserisce che **l'unica soluzione praticabile per la realizzazione dei lavori di progetto e per l'abbattimento dei costi di pulizia e manutenzione**, sia quella di avere un fondo percorribile dai mezzi d'opera (escavatori, trattori, dumper ecc.), di conseguenza ritiene che, la necessità di consolidare il fondo del fosso e di avere una superficie non soggetta a danneggiamento in caso di utilizzo di mezzi meccanici, **rende opportuno e più economico l'utilizzo di massi lapidei di grandi dimensioni (scogli di 2^a e 3^a categoria – pietra locale) da collocare sul fondo per una larghezza di circa 3 mt ed una lunghezza di circa 700 m**, tali da consentire la manutenzione periodica del solo “contorno bagnato” abbattendo i costi che l'Amministrazione deve sostenere.

Sostanzialmente **la variante prevede la sostituzione della mantellata in pietrame tipo Reno** dello spessore di 17 cm (materassi metallici) , posta sul fondo del canale, con **l'impiego dei massi ciclopici** precedentemente descritti, del peso singolo compreso **tra 1.001 e i 7.000 kg**, di natura calcarea o vulcanica.

Il materiale impiegato per gli scogli sarà della stessa consistenza e natura del pietrame di riempimento posto all'interno dei materassi metallici previsti nel progetto appaltato, con la differenza che non sarà più necessario l'impiego della rete metallica a doppia torsione e maglia esagonale da 6x8, a protezione dei materassi in pietrame, che non consentirebbe il transito dei mezzi gommati e cingolati per le operazioni di pulizie e manutenzioni future all'interno del canale. Il Tecnico ritiene che questo intervento consentirà di rendere il fondo del canale percorribile dall'interno con mezzi meccanici così da garantire una adeguata e più economica pulizia e manutenzione ciclica del fosso, abbattendo notevolmente l'incidenza dei costi della manodopera, oltre ad una maggiore durabilità nel tempo.

La nuova ipotesi progettuale prevede le seguenti operazioni:

- **pulizia e rimozione della vegetazione spontanea** (interventi di tipo B);
- **riprofilatura delle sponde con l'ausilio di mezzi meccanici**, dalla progressiva 30,90 alla progressiva 1027,50, misurata a partire dal Ponte di Via Francia;
- **il consolidamento del fondo dell'alveo**, dalla prog. 30,90 alla prog. 810,15, per un larghezza di ca. 3,0 mt, **attraverso l'asportazione del fango presente e la posa di scogli di 2^a e 3^a categoria** (dalla prog. 810,15 alla prog. 1027,50 il fondo risulta cementato e quindi non viene previsto alcun intervento) (interventi di tipo A);
- **il consolidamento delle sponde con materassini tipo “reno” dello spessore di cm 23**, dalla prog. 810,15 alla prog. 1027,50 (**tratto con il fondo cementato**) compreso il rivestimento superiore con

biostuoia in fibra di cocco e successiva semina a spaglio di miscela di sementi di origine autoctona (interventi di tipo A);

- **il consolidamento di un breve tratto (46 ml) di sponda sx in frana attraverso l’inserimento di una gabbionata metallica** e relativo inerbimento (lavorazione invariata), (interventi di tipo C).

Il Tecnico dichiara che per quanto concerne la gestione dei terreni di scavo, i materiali provenienti dalle operazioni di riprofilatura delle sponde arginali saranno reimpiegati nei rimodellamenti delle stesse e saranno gestiti in conformità con quanto previsto dall’art. 185 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e che i terreni in esubero saranno smaltiti presso idonei impianti di smaltimento e/o recupero nel rispetto della normativa vigente.



Figura 3.4 - Planimetria degli interventi



Figura 3.3 – Inquadramento di dettaglio dell’area di intervento.

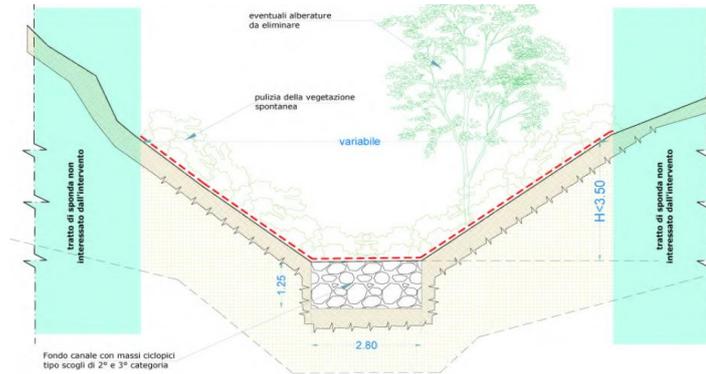


Figura 3.9: Sezione tipologica - Intervento di regolarizzazione del fondo canale ed inserimento di massi ciclopici tra la sezione sez. 4 b

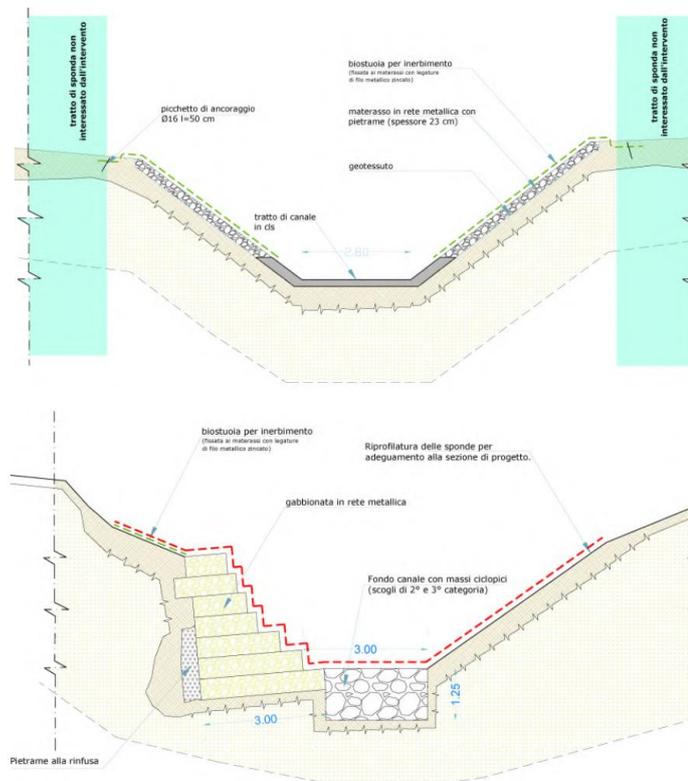


Figura3.10: Sezione tipologica - Intervento di stabilizzazione spondale con gabbionate di pietrame

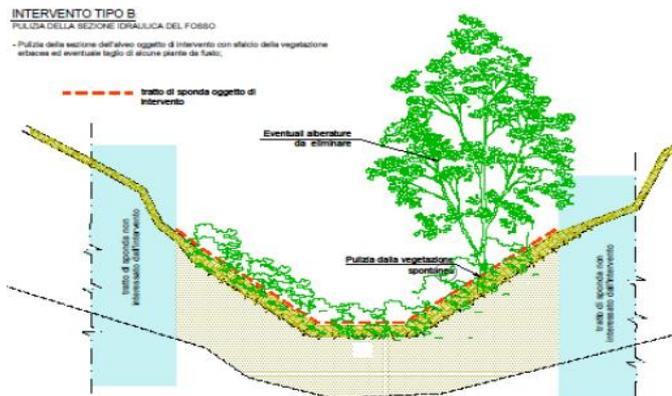


Figura3.8: Sezione tipologica - Intervento di pulizia e rimozione della vegetazione spontanea



IMPATTO POTENZIALE

Atmosfera

Il Tecnico asserisce che in base al Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria Regione Abruzzo, il comune di Pescara è stato inserito nella zona "IT1305 – Agglomerato Pescara-Chieti" e rientra quindi nelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione.

Le emissioni in atmosfera determinate durante la fase di cantiere saranno date solamente dal momentaneo utilizzo di apparecchiature di cantiere, quali escavatori, macchine di movimento terra e veicoli ordinari di approvvigionamento dei materiali (dovute alle emissioni degli scarichi), in quanto le lavorazioni sono di movimentazione terre, taglio di vegetazione e riporto materiale, inoltre la presenza di acqua provoca una costante umidità nei materiali limitando fortemente la produzione di polveri.

E' riportato che si prevede un impatto sull'aria di bassissima entità in quanto verrà utilizzato un numero limitato di mezzi meccanici e per gli stessi verranno controllati gli standard sulla base della normativa UE 2016/1628 – Stage V.

Per quanto riguarda l'impatto ad opera finita il Tecnico asserisce che non si genereranno emissioni gassose e pertanto non si avrà nessun impatto negativo; si avranno, al contrario, effetti positivi sulla qualità dell'aria dovuti alla eliminazione dei ristagni d'acqua nel tratto a cielo aperto del fosso.

Ambiente idrico

Viene asserito che l'intervento non comporterà modifiche al sistema idrico bensì solo un miglioramento delle attuali condizioni di deflusso del fosso, con conseguente miglioramento della qualità dell'ambiente idrico; solo durante la fase di cantiere si potrà avere un intorbidimento delle acque ruscellanti, causato dai detriti del terreno scavato, che sarà di modesta intensità, con effetti temporanei e totalmente reversibili.

Suolo e sottosuolo

Il Tecnico dichiara che l'intervento di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del Fosso Grande non comporta impatti sulla componente suolo e sottosuolo poiché le attività previste dal progetto si limitano all'alveo del fosso.

Biodiversità

E' riportato che il progetto non prevede la realizzazione di opere in quota né l'utilizzo di mezzi particolarmente impattanti dal punto di vista del disturbo ambientale e la realizzazione del progetto sarà limitata nel tempo. Inoltre il Tecnico asserisce che le operazioni di taglio e regolarizzazione della vegetazione eseguite in altri interventi di manutenzione sul fosso, hanno dimostrato un beneficio per la vegetazione per effetto della mitigazione dell'antagonismo di piante infestanti o di vegetazione morta.

Non sono previste modifiche alla fauna o alla flora presenti e non verranno introdotte specie aliene, di conseguenza non verranno variate le condizioni ambientali che possano impedire alle specie residenti di sopravvivere.

Rumore

Dal Piano di Classificazione Acustica si evince che l'area interessata dall'intervento è compresa nella Classe III, che risulta caratterizzato da aree di tipo misto, ovvero da aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con la presenza di attività artigianali e commerciali e assenza di attività industriali.

Il Tecnico dichiara che in fase di cantiere il numero dei mezzi impiegati sarà limitato e comunque gli stessi lavoreranno distanti tra loro, fatta eccezione per le operazioni di carico delle risulite sugli autocarri, inoltre i mezzi utilizzati rispetteranno i livelli di emissione sonora della Direttiva 2000/14 CE integrata con la 2005/88. Con i mezzi operanti ad una distanza reciproca maggiore di 30 m, è stato rilevato un livello sonoro, a 50 m di distanza, minore dei 60 dB previsti dal piano rumore.

Paesaggio

E' riportato che l'area dell'intervento, ricade in un ambito di tutela paesaggistica (D. Lgs. n° 42/04).



Il Proponente ha allegato il documento **“relazione paesaggistica di variante”** nel quale è riportato che la conformazione di tutta la parte di fosso interessato dagli interventi è contraddistinta da un primo tratto con caratteristiche di campagna aperta senza alcuna opera di urbanizzazione, fatta eccezione per la pista ciclabile che fiancheggia il fosso, mentre il tratto terminale è caratterizzato da un'urbanizzazione prevalentemente residenziale. L'elemento paesaggistico predominante nella zona è costituito dall'aspetto collinare e dal fosso a cielo aperto.

Dalla valutazione di impatto paesaggistico **il Tecnico conclude che il progetto in esame non comporta impatti sulla componente paesaggistica, né in fase di cantiere né a progetto ultimato, e precisa che è stata inviata la richiesta di variante all'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in precedenza.**

Inoltre nel progetto, al fine di mitigare l'impatto dell'intervento e di dare un aspetto naturalistico ai **tratti di sponda rivestiti con le mantellate, è prevista la ricopertura con biostuoia e la semina per favorire l'inerbimento delle sponde con vegetazione bassa.**

Rifiuti

Il Tecnico asserisce che i terreni provenienti dalle operazioni di riprofilatura delle sponde arginali saranno reimpiegati nei rimodellamenti delle stesse e saranno **gestiti in conformità con quanto previsto dall'art. 185 c. 3 del D.Lgs. 152/2006; inoltre i terreni in esubero saranno smaltiti presso idonei impianti di smaltimento** e/o recupero nel rispetto della normativa vigente e le risulterà dallo sfalcio produrranno prevalentemente materiale vegetale e legnoso che sarà raccolto e trasportato in discarica e/o centro di recupero.

Salute pubblica

E' dichiarato che il perfezionamento delle condizioni di deflusso del fosso apporterà un miglioramento sia relativamente all'eliminazione dei ristagni d'acqua che per quanto riguarda il rischio di esondazione.

Viabilità

Viene riportato che gli accessi al cantiere sono localizzati a monte su via Francia e, in via del tutto secondaria, a metà sviluppo del fosso da via Italia (villa Raspa di Spoltore), pertanto in relazione alle attività sopra descritte, si potrà avere, sui tratti viari citati, la presenza degli autocarri addetti al cantiere ma vista la dimensione delle strade e il tipo di traffico normalmente presente su di esse, gli stessi non costituiranno una anomalia e non imporranno limitazioni di velocità o parzializzazione del flusso di traffico, anche in considerazione del fatto che la movimentazione sarà limitata a determinate fasi della lavorazione e per periodi di tempo limitati.

Titolare istruttoria

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Marco Mastrangelo